

• Lerner Il prezzo pagato da 5S e Pd a pag. 5



GIALLOROSA: PREZZO SALATO PER ARRIVARE FINO AL 2023

» Gad Lerner

Gira e rigira, stiamo arrivando al dunque: per riuscire a eleggere un presidente a larga maggioranza - che sia Draghi o un altro - bisogna che prima i partiti dell'attuale maggioranza sottoscrivano un patto di fine legislatura. Cioè decidano di continuare a governare insieme. Faccendo finta di credere che le sec-

che in cui ha rischiato di arenarsi negli ultimi mesi il governo Draghi fossero solo un incidente di percorso; e che l'interesse nazionale imponga di non separarsi fra destra e sinistra.

Più o meno volentieri, lo dico-

C'è solo un problema. Per sottrarre la proroga di questa alleanza degli opposti, la destra ha bisogno di riscuotere un forte segnale di riconoscimento dalla controparte. È il messaggio rapsodico presentato dalla candidatura di Berlusconi: dovete accettarci per quel che siamo, anche se vi facciamo schifo.

In subordine all'ideona del pregiudicato al Quirinale, quale può essere, dunque, il segnale in grado di saziare una destra che si muove a suo agio nel Parlamento zeppo di transfughi ammutinati?

Salvini che torna a fare il ministro della propaganda al Viminale coi voti della sinistra? (bum)

Berlusconi nominato senatore a vita insieme a Prodi come suggerito della raggiunta pacificazione nazionale? (doppio bum)

Mi limito a queste due ipotesi per evocare quanto sarebbe costoso per Pd e M5S rimanere incastrati in un simile patto di unità nazionale. Un prezzo talmente salato, e in uno scenario così sdruciololevole, che al patto di fine legislatura qualcuno potrebbe preferire le elezioni anticipate.



no tutti, da Letta a Salvini, da Conte a Berlusconi, che la legislatura deve continuare con questa formula.

In tal senso si è sbilanciato anche Draghi nelle uniche dichiarazioni politiche che si è concesso: con me in

**DESTRA
L'IPOTESI
DI SALVINI
DI NUOVO
AL VIMINALE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.